

C7	ITINERARIO CATACOMBE DI SAN SEBASTIANO SANTUARIO DEL DIVINO AMORE	COMPUTO DEI LAVORI INDIVIDUATI
-----------	--	---------------------------------------

	SERVIZI DI SICUREZZA E SOCCORSO	SERVIZI GENERALI DI RISTORO	MOBILITA' E TRASPORTI										ARREDO URBANO			
DESCRIZIONE	CHIOSCO INFORMAZIONI 320-320 n°	SERVIZI (WC) n°	TELEFONO 2 4 n° n°		ALLARGAMENTO MARCIAPIEDI <1,80 <2,00 m m		ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETT. n°	SEGNALE TURISTICO n°	SEGNALE DI SUPPORTO MONUMENTALE n°	DISSUASORI PEDONALI n°	SEMAFORO PEDONALE n°	SEGNALET. ORIZZONT. m2	PARAPEDON. m	PANCHINA n°	FONTANELLA n°	CESTINI n°
VIA ARDEATINA								10				200			3	10
TOTALE	0	0	0	0	0	0	0	10	0	0	0	200	0	0	3	10

11.1 Servizi

L'attuale dotazione dei servizi lungo l'itinerario appare sufficiente rispetto alla bassa domanda prevista di fruibilità del percorso.

11.2 Sicurezza

Il piano della sicurezza si articola secondo due direttrici fondamentali:

- la tutela della collettività, per evitare comportamenti dolosi o colposi;
- l'individuazione di accorgimenti di carattere progettuale utili a garantire uno svolgimento sicuro degli eventi dell'anno 2000.

La prima necessità è a carico delle Istituzioni e comporta attività di prevenzione, repressione e gestione; il Piano prevede il posizionamento di postazioni lungo gli itinerari atte a garantire il potenziamento del servizio nelle aree più critiche.

Il secondo intento costituisce lo spirito guida del Piano e ne condiziona le scelte; sono state infatti adottate misure di salvaguardia (installazioni di para pedonali, segnaletica orizzontale e verticale) lungo i principali punti critici.

11.3 Accessibilità e mobilità

Le proposte di intervento per il miglioramento della accessibilità e della mobilità veicolare e pedonale riassumono in sé molti degli interventi per la sicurezza e per l'arredo urbano. In particolare si tratta, dove necessario, di:

- interventi sulla viabilità generale;
- interventi per il miglioramento dei flussi pedonali;
- interventi di collegamento pedonale alternativo;
- percorsi stradali utilizzabili dagli autobus turistici;
- collegamenti con le linee di trasporto pubblico.

Le modifiche alla viabilità generale

Al fine di consentire una piena e sicura fruibilità pedonale dell'itinerario in esame si prevedono alcune limitate ipotesi di variazione delle discipline di circolazione veicolare vigenti. In particolare:

- istituzione del senso unico di marcia in via di San Sebastiano, da via Appia Antica a via Ardeatina, con fascia stradale riservata ai pedoni nel verso opposto;
- istituzione del senso unico di marcia in via Ardeatina verso il centro per fascia oraria e per periodi programmabili e percorrenza pedonale nel verso opposto nei seguenti tronchi:
 - da via di San Sebastiano a via di Grottaperfetta;
 - da via della Cecchignola a via di Tor Pagnotta;
 - da via di Torricola al Grande Raccordo Anulare;
 - da via di Fioranello al Santuario del Divino Amore.

Gli interventi per la mobilità pedonale e veicolare

Tra gli interventi per il miglioramento della mobilità pedonale, a supporto delle processioni religiose che si svolgono verso il Santuario, è stato esaminato il progetto denominato "Sentiero del Pellegrino", redatto dall'Ufficio Studi della Circoscrizione XI del Comune di Roma, che prefigura un percorso pedonale alternativo a via Ardeatina e che si snoda lungo tre sistemi viari storici: via delle sette Chiese, via Appia Antica, nel tratto compreso tra la Basilica di San Sebastiano a via di Torricola, e un percorso da realizzare *ex novo* nella campagna tra via di Torricola e il Santuario del Divino Amore.

I primi tratti del percorso ricalcano sostanzialmente percorsi urbani già descritti in altre parti del Piano; ad esse si rimanda per maggiori dettagli. Per quanto riguarda l'Appia Antica, si propone la realizzazione di cinque luoghi di sosta lungo la consolare, ognuno dei quali sarà oggetto di un intervento specifico nel rispetto delle caratteristiche dell'area. L'intervento, da concertare d'intesa con le sovrintendenze archeologiche statali e comunali, consisterà essenzialmente in un restauro architettonico - paesistico della strada e dei suoi margini. L'intervento prevederà anche l'eventuale inserimento di elementi di arredo, sedute e cestini.

Il tratto successivo prevede invece in parte la ristrutturazione ed in parte la realizzazione di uno stradello della lunghezza di circa 5 km attraverso un tratto di campagna romana dall'appia Antica fino al Santuario, utilizzando per l'attraversamento del Grande Raccordo Anulare un esistente manufatto.

Lo stradello ove occorra sarà delimitato da bassi muretti fiancheggiati all'esterno da siepi con limitate esigenze di manutenzione. Sono da prevedere lungo il percorso elementi di arredo e postazioni di servizi.

Il "Sentiero del Pellegrino" rappresenta una interessante soluzione al problema della accessibilità pedonale dalla città al Santuario del Divino Amore. Le caratteristiche del progetto sono ampiamente positive per quanto riguarda la fruibilità di aree di elevato valore ambientale (Appia Antica e campagna romana) e consentirebbe di risolvere in modo definitivo il problema della separazione dei flussi pedonali da quelli veicolari diretti verso il Santuario.

Si ritiene tuttavia che la realizzazione di tale progetto presenti il problema del coinvolgimento dei proprietari dei terreni attraversati, con il conseguente eventuale avvio delle pratiche di esproprio e il problema della sicurezza dei pellegrini: le zone attraversate sono infatti prive di infrastrutture urbanistiche. Tale progetto andrebbe inoltre integrato da un piano generale per l'illuminazione, da prevedere eventualmente con elementi fotovoltaici e da un piano per i servizi igienici.

Stante le difficoltà sopra richiamate, si ritiene pertanto che tale progetto non sia da considerare tra le proposte di intervento relative all'itinerario in esame, non tanto per i costi di investimento, stimati nell'ordine dei cinque miliardi, quanto per le difficoltà attuative legate all'imminenza della scadenza giubilare. Si sono quindi ipotizzate soluzioni compatibili con i tempi a disposizione.

Gli interventi individuati, per effetto dei modesti volumi di visita previsti, sono di limitata entità ma comunque in grado di assicurare fluidità e sicurezza anche a maggiori volumi dovuti a gruppi organizzati in occasione di particolari ricorrenze: si tratta prevalentemente di interventi sulle sedi stradali o di gestione della disciplina del traffico tesi al miglioramento delle condizioni della mobilità pedonale.

L'itinerario in esame segue i seguenti tratti: area della Basilica di San Sebastiano, via Appia Antica, via di San Sebastiano, via Ardeatina, Santuario del Divino Amore.

Questo percorso si sviluppa essenzialmente al di fuori delle zone densamente abitate e impegna principalmente la via Ardeatina. Questa strada viene percorsa abitualmente da flussi veicolari di attraversamento: nelle ore mattutine infatti si registra un intenso traffico in direzione del centro urbano mentre la sera o nel tardo pomeriggio il flusso veicolare si dirige in maniera dominante verso l'esterno.

La tradizione vuole che le processioni al Santuario del Divino Amore siano svolte a piedi, in gruppi organizzati di fedeli afferenti a diverse parrocchie, durante le ore notturne, in modo da essere presenti al Santuario nelle prime ore del mattino per assistere alle funzioni religiose. Il ritorno avviene con mezzi di trasporto su strada, pubblici o privati. Alcuni gruppi si dirigono a piedi al Santuario anche nelle prime del mattino.

Al fine di migliorare le condizioni di sicurezza dei flussi pedonali si propone l'istituzione del senso unico di marcia su via Ardeatina, in direzione di Roma, per adibire la rimanente semi carreggiata al transito pedonale. Tale provvedimento potrebbe essere attuato lungo il percorso tra il Santuario e via di San Sebastiano, per fasce orarie, cioè fino alle ore 9,00 e dalle ore 20,00 in poi per tutta la notte ed infine non permanentemente, limitandolo solo ad alcune giornate o periodi dell'anno.

Per i flussi veicolari diretti verso l'esterno rimarrebbe sempre a disposizione la non lontana via Laurentina, dotata di uno snodo "a quadrifoglio" per l'immissione sul Grande Raccordo Anulare.

Alcuni brevi tronchi della via Ardeatina, sui quali insistono anche correnti veicolari provenienti da strade laterali, dovrebbero permanentemente rimanere a doppio senso di marcia salvo reperire lungo di essi, una sufficiente fascia di suolo laterale a protezione del transito dei pellegrini. Si tratta dei tronchi tra via di Grottaperfetta e via della Cecchignola, tra via di Tor Pagnotta e via di Torricola e tra il Grande Raccordo Anulare e via di Fioranello, caratterizzati da sezione stradale piuttosto ampia. Per tali tratti è stata sviluppata una proposta di modifica della sezione stradale.

A completamento degli interventi da adottare sul percorso pedonale sarà da prevedere l'adozione di marciapiedi sul breve tratto di via Appia Antica compreso tra la Basilica di San Sebastiano e via di San Sebastiano, solo sul lato della Basilica.

Si tratta, in conclusione, di adottare un accorgimento di gestione del traffico che da un lato non condizioni esageratamente le esigenze di circolazione dei flussi veicolari e dall'altro consenta di soddisfare ragionevolmente la tradizione devozionale dei pellegrini.

Naturalmente in particolari circostanze legate a festività religiose molto sentite o a importanti celebrazioni durante l'anno giubilare, lo schema di circolazione potrà essere messo in funzione anche in periodi diversi da quelli programmati. In tali occasioni sarà ovviamente necessario organizzare un più intenso servizio di vigilanza urbana per garantire migliori condizioni di sicurezza stradale.

Nella scheda seguente viene riportato il quadro degli interventi e dei provvedimenti previsti:

<i>C7 San Sebastiano - Santuario del Divino Amore</i>	
<i>Tronco di percorso</i>	<i>Provvedimenti da adottare</i>
via Appia Antica (da Basilica di San Sebastiano a via di San Sebastiano)	Realizzazione di un marciapiede sul lato destro di almeno 2,50 m di larghezza
via di San Sebastiano	Senso unico di marcia verso via Appia Antica e realizzazione di adeguata fascia stradale nel senso inverso riservata ai pedoni
via Ardeatina (da via di San Sebastiano a via di Grottaferfetta)	Istituzione senso unico verso il centro per i veicoli e corsia opposta riservata ai pedoni, per fasce orarie e in determinati periodi dell'anno
via Ardeatina (da via di Grottaferfetta a via della Cecchignola)	Mantenimento del doppio senso di marcia e congrua fascia laterale protetta sul lato destro della strada
via Ardeatina (da via della Cecchignola a via di Tor Pagnotta)	Istituzione del senso unico verso il centro per i veicoli e corsia opposta riservata ai pedoni, per fasce orarie e in determinati periodi dell'anno
via Ardeatina (da via di Tor Pagnotta a via di Torricola)	Mantenimento del doppio senso di marcia e congrua fascia laterale protetta sul lato destro della strada riservata ai pedoni
via Ardeatina (da via di Torricola al GRA)	Istituzione senso unico verso il centro per i veicoli e corsia opposta riservata ai pedoni, per fasce orarie e in determinati periodi dell'anno
via Ardeatina (dal GRA a via di Fioranello)	Mantenimento del doppio senso di marcia e congrua fascia laterale protetta sul lato destro della strada riservata ai pedoni
via Ardeatina (da via di Fioranello al Santuario del Divino Amore)	Istituzione del senso unico verso il centro per i veicoli e corsia opposta riservata ai pedoni, per fasce orarie e in determinati periodi dell'anno

Ipotesi di collegamenti pedonali alternativi

L'itinerario descritto è per sua natura "gestito" nel senso che in larga misura lungo di esso sarà possibile conoscere l'entità e la dinamica dei flussi. Inoltre i percorsi descritti sono tradizionali e ben conosciuti da pellegrini.

11.4 Riqualificazione urbana

Per l'arredo urbano sono stati studiati interventi atti a garantire condizioni di decoro adeguati all'importanza dell'itinerario.

L'itinerario presenta diffuse situazioni di degrado nell'arredo urbano, con la presenza di installazioni fatiscenti o prive di manutenzione. Una eccessiva quantità di pubblicità e cartellonistica, spesso abusiva, è posizionata sugli elementi di arredo, sui pali della luce, sulle cabine telefoniche, sui muri, sui cassonetti.

Si ritiene che l'importanza dell'evento giustifichi ed in parte richieda la esecuzione di interventi diffusi di riqualificazione urbana attraverso i quali fornire agli itinerari adeguati valori di decoro.

È stato quindi previsto un intervento generalizzato di:

- ripristino, pulizia e sostituzione di elementi di arredo urbano;
- rimozione di cartellonistica abusiva sia su pali, muri, cassonetti, ecc.;
- manutenzione dei supporti pubblicitari e sostituzione dei medesimi ove necessario.

Per quanto riguarda l'illuminazione stradale, si ritiene che nell'ambito del Piano degli itinerari non sia necessario prevedere interventi di potenziamento degli attuali impianti, in quanto previsioni di sviluppo sono già contenute nel nuovo piano dell'Acea.

11.5 Il piano della gestione

Gli interventi previsti dal piano, una volta realizzati, comportano attività di gestione che sono così quantificabili:

- manutenzione sull'itinerario che potrà essere realizzato con una squadra di due giardinieri e relativa attrezzatura, il cui impegno complessivo è quantificabile nel 5% del tempo (un giorno di lavoro ogni 20 giorni);
- pulizia sul tutto il percorso dell'itinerario ed aree limitrofe, che potrà essere realizzata con due squadre da due operatori e relativa attrezzatura, il cui impegno complessivo è quantificabile nel 50% del tempo (una volta al giorno per una durata di 4 ore).

12. Itinerario San Paolo fuori le Mura - Abbazia delle Tre Fontane

Le principali proposte di intervento relative a questo itinerario riguardano il potenziamento dei servizi nei settori della sicurezza, dei servizi generali e di ristoro, dei servizi commerciali, dell'arredo urbano e della segnaletica. Per la migliore fruibilità pedonale dei percorsi sono previsti interventi per la eliminazione delle barriere architettoniche. Non sono previsti invece interventi sulla mobilità veicolare.

La quantificazione e l'ubicazione degli interventi è stata definita tenendo conto delle preesistenze, delle necessità evidenziate dal rilievo puntuale dei servizi, delle caratteristiche del tessuto urbano e della necessità di assicurare forme di gestione adeguate.

Il posizionamento dei servizi integrativi è stato studiato in funzione delle caratteristiche morfologiche del percorso e della fruibilità pedonale dei singoli tratti (generalmente sono previsti servizi primari almeno ogni 600-700 m). Sono previsti inoltre interventi diffusi di miglioramento della dell'arredo urbano e della segnaletica.

Gli elaborati grafici contenuti nel volume monografico C.8 "Itinerario San Paolo fuori le Mura - Abbazia delle Tre Fontane" riportano in modo dettagliato la distribuzione dei servizi previsti dal Piano lungo l'itinerario; nei computi metrici sono riportate le quantità e le tipologie degli interventi di seguito sinteticamente descritti.

Nel Piano la localizzazione dei servizi è proposta in via preliminare, con un'attenzione particolare alla compatibilità con il tessuto urbano; in sede di approfondimento progettuale tali proposte andranno dettagliatamente definite e verificate con le competenti autorità. Qualora si ravvisasse l'opportunità di un eventuale ricollocazione di parte dei servizi in zone limitrofe alla collocazione indicata dal Piano, questa dovrà essere compatibile con le esigenze di funzionalità previste.

La tabella di seguito riportata illustra il riepilogo degli interventi previsti dal Piano per questo itinerario.

C8	ITINERARIO SAN PAOLO FUORI LE MURA ABBAZIA DELLE TRE FONTANE	COMPUTO DEI LAVORI INDIVIDUATI
----	---	---------------------------------------

		SERVIZI DI SICUREZZA E SOCCORSO		SERVIZI GENERALI DI RISTORO		MOBILITA' E TRASPORTI								ARREDO URBANO		
DESCRIZIONE	CINQUE INFORMAZIONI 2201320	SERVIZI (WC)	TELEFONO		ALLARGAMENTO MARCIAPIEDI <1,00 <2,00		ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETT.	SEGNALE TURISTICO	SEGNALE DI SUPPORTO MONUMENTALE	DISSUASORI PEDONALI	SEMAFORO PEDONALE	SEGNALET. ORIZZONT.	PARAPEDON.	PANCHINA	FONTANELLA	CESTINI
	n°	n°	n°	n°	m	m	n°	n°	n°	n°	n°	m2	m	n°	n°	n°
VIA OSTIENSE							14	6		400		300				10
VIA LAURENTINA							12	11		300		180				19
SANTUARIO DELLA MADONNA DELLE TRE FONTANE		4		2			4	1	1	160		30				1
FERMATA METRO MARCONI	1														1	
FERMATA METRO LAURENTINA	1														1	
TOTALE	2	4	0	2	0	0	30	18	1	860	0	510	0	0	2	30

12.1 Servizi

Il potenziamento dei servizi è stato effettuato, tenuto conto delle preesistenze e delle caratteristiche ambientali dei luoghi, con i seguenti criteri:

- individuazione di aree lungo il percorso dove poter realizzare dei nuclei funzionali contenenti servizi essenziali quali: servizi igienici, telefoni, panchine, cestini, elementi di arredo urbano, costituendo elementi caratterizzanti e ripetitivi di facile identificazione da parte del pedone;
- distribuzione uniforme lungo il percorso di elementi di segnaletica e di arredo, atti a dare informazione, comfort e sicurezza;
- posizionamento di punti informativi in luoghi strategici lungo il percorso ed in numero adeguato alle necessità, tenuto conto sia della dotazione prevista per le aree terminali dei percorsi (Basiliche), sia delle stazioni della metropolitane lungo il percorso.

Questi principali nuclei di servizi sono stati previsti:

- Abbazia delle Tre Fontane: servizi igienici, telefoni, cestini e segnaletica storico - monumentale;
- fermata Metro Marconi e Laurentina: un punto informativo.

Inoltre, il percorso nel suo sviluppo è stato dotato di ulteriori servizi informativi, di telefoni e di segnaletica.

Per l'area della Basilica di San Paolo, si rimanda al Piano di coordinamento e gestione dell'area circostante la Basilica di San Paolo fuori le Mura.

12.2 Sicurezza

Il piano della sicurezza si articola secondo due direttrici fondamentali:

- la tutela della collettività atta ad evitare comportamenti dolosi o colposi;
- l'individuazione di accorgimenti di carattere progettuale utili a garantire uno svolgimento sicuro degli eventi dell'anno 2000.

La prima necessità è a carico delle Istituzioni e comporta attività di prevenzione, repressione e gestione; il Piano prevede il posizionamento di

postazioni lungo gli itinerari atte a garantire il potenziamento del servizio nelle aree più critiche. A tale scopo il Piano prevede la presenza all'interno dei punti informativi di un rappresentante delle Forze dell'Ordine.

Il secondo intento costituisce lo spirito guida del Piano e ne condiziona le scelte; sono state infatti adottate misure di salvaguardia (installazioni di para pedonali, segnaletica orizzontale e verticale) lungo i principali punti critici.

12.3 Accessibilità e mobilità

Le proposte di intervento per il miglioramento della accessibilità e mobilità veicolare e pedonale riassumono in se molti degli interventi per la sicurezza e per l'arredo urbano. Esse prevedono, dove necessario:

- interventi sulla viabilità generale;
- interventi per il miglioramento dei flussi pedonali;
- interventi di collegamento pedonale alternativo;
- percorsi stradali utilizzabili dagli autobus turistici;
- collegamenti con le linee di trasporto pubblico.

Le modifiche alla viabilità generale

Per l'itinerario in oggetto non è stato necessario ricorrere a variazioni della attuale disciplina del traffico.

Gli interventi per la mobilità pedonale

Tra gli itinerari giubilari che i pellegrini potranno percorrere a piedi, questo si presenta come il più semplice, poiché si sviluppa su un percorso quasi rettilineo, di lunghezza inferiore agli altri.

Lasciata l'area della Basilica di San Paolo, per la quale si rimanda al relativo Piano di coordinamento e gestione, il percorso si svolge lungo la via Ostiense fino all'innesto della via Laurentina, che è raggiungibile dopo aver percorso il sottopasso ferroviario delle linee B della metropolitana.

Via Ostiense, nel tronco interessato, è strutturata con carreggiata centrale a doppio senso di marcia e con ampi ed alberati marciapiedi laterali, mentre il

sottopasso ferroviario di cui si è detto è disciplinato a senso unico in direzione di via Laurentina.

Via Laurentina, nel tronco fino a via Cristoforo Colombo, si snoda per buona parte in salita con marciapiedi laterali di larghezza contenuta, comunque mai inferiore al metro. Raggiunto l'incrocio con l'importante arteria di via Cristoforo Colombo, l'attraversamento della stessa è protetto da apposito impianto semaforico.

Attraversata via Cristoforo Colombo, via Laurentina è dotata di due carreggiate separate da isole spartitraffico centrali: su entrambi i lati esistono marciapiedi di sufficiente larghezza. Con tali caratteristiche la strada si sviluppa fino all'Abbazia delle Tre Fontane e oltre, per cui non si presentano difficoltà ad accogliere i flussi pedonali.

Per la mobilità pedonale non si ritiene necessario alcun intervento.

12.4 Il piano della gestione

Gli interventi previsti dal piano, una volta realizzati, comportano attività di gestione che sono così quantificabili:

- manutenzione sull'itinerario che potrà essere realizzato con una squadra di due giardinieri e relativa attrezzatura, il cui impegno complessivo è quantificabile nel 5% del tempo (un giorno di lavoro ogni 20 giorni);
- pulizia sul tutto il percorso dell'itinerario ed aree limitrofe, che potrà essere realizzata con due squadre da due operatori e relativa attrezzatura, il cui impegno complessivo è quantificabile nel 50% del tempo (una volta al giorno per una durata di 4 ore);
- per la gestione di ognuno dei due chioschi e per le informazioni occorre una persona specializzata e due persone allo sportello, e quota parte di personale di coordinamento, per un totale quindi:
 - 1 persona di coordinamento 7,5% del tempo mensile (13 ore lavorative/mese);
 - 2 operatori videoterminale al 100% del tempo;
 - 4 operatori plurilingue al 100% del tempo;
 - 1 operatore addetto alla sicurezza 100% del tempo;
- intervento di manutenzione straordinaria e pronto intervento:

- idrico (1 squadra da 2 operatori il cui impegno complessivo è quantificabile per il 7% del tempo, pari a circa 12 ore mensili);
- elettrico (1 squadra da 2 operatori il cui impegno complessivo è quantificabile per il 7% del tempo, pari a circa 12 ore mensili);
- software (da 1 operatore il cui impegno complessivo è quantificabile per il 7% del tempo pari a circa 13 ore mensili);
- hardware (da 1 operatore il cui impegno complessivo è quantificabile per il 7% del tempo, pari a circa 13 ore mensili);
- per la gestione dei 4 servizi WC chimici occorrono una persona addetta al servizio e quote parte di personale di coordinamento:
 - 1 persona di coordinamento 7% del tempo mensile (12 ore lavorative/mese);
 - 8 persone addette al servizio 12,5% del tempo.

